

/MYRA FISCHER-ROSINGER

/direttrice **swissstaffing**

# IL LAVORO E IL RISCHIO DELL'AUTOGOL CLAMOROSO

**P**roposta dall'estrema sinistra, è in discussione in Gran Consiglio un'iniziativa cantonale per abolire a livello federale la Legge sul collocamento, ossia la base legale che regge il settore del prestito del personale. Secondo gli iniziativaisti, questo settore sarebbe, in Ticino più che altrove, la causa di dumping salariale e protagonista di una crescita smisurata e incontrollata negli ultimi anni, un motore del frontaliere. Queste, in sintesi, le ragioni per tagliare l'intero settore, malgrado esso svolga una funzione fondamentale nel mercato del lavoro. Ma procediamo con ordine.

Quando parliamo di lavoro temporaneo, parliamo del 2,3% dell'occupazione in Ticino, una quota paragonabile a quella del resto del Paese. La presunta esplosione del settore si quantifica in una crescita dal 2011 dello +0,5%. Di tutti i frontaliere attivi oggi sul mercato del lavoro a sud delle Alpi, meno di 1 su 20 lavora in forma temporanea, una proporzione stabile da oltre un decennio. Nemmeno se affrontiamo il capitolo dei dimoranti temporanei attivi in qualità di personale a prestito si intravedono crescite esponenziali: l'anno scorso questa categoria ha

svolto un lavoro pari a 512,5 equivalenti a tempo pieno.

Tra gli altri argomenti critici proposti vi è quello per il quale attraverso questa forma di impiego le imprese eluderebbero ostacoli che un normale rapporto di lavoro imporrebbe loro. Ad esempio si cita il periodo di prova, che praticamente sarebbe «infinito» per il personale che sull'arco di anni lavorerebbe in forma temporanea. Ma pure questo filone argomentativo non ha ragion d'essere: a partire da un determinato lasso di tempo i lavoratori temporanei beneficiano di condizioni del tutto paragonabili ai colleghi impiegati in modo fisso. Anche l'incentivo per le aziende di mantenere in forma temporanea il personale non è dato, poiché il costo per l'impresa è superiore (va pagata anche l'agenzia che presta il personale). A suffragare la riflessione vi sono le cifre: in Ticino un rapporto di lavoro temporaneo dura mediamente 3,4 mesi.

I vantaggi del lavoro temporaneo, invece, sono molti: 4 lavoratori temporanei su 5 vengono integrati a lungo termine nel mercato del lavoro. Si tratta di una passerella interessante per chi cerca un impiego fisso e permette al contempo alle persone che preferiscono lavorare in modo flessibile di farlo protette da un punto di vista legale e del partenariato sociale: si applicano infatti salari minimi e il dipendente è assicurato contro malattia, infortunio e disoccupazione. Grazie al moderno CCL, i lavoratori hanno accesso a soluzioni sociali innovative e su misura, ad esempio un fondo di formazione paritetico, grazie al quale possono sfruttare la fase di lavoro temporaneo per mantenere o ampliare le loro competenze sul mercato del lavoro. Abolire questa forma di lavoro sarebbe un clamoroso autogol.